IL FOGLIO

Data 03-02-2010
Pagina 3
Foglio 1

Crisi salutari

Termini Imerese e Alcoa, la distorsione delle scelte statali

Nella crisi attuale, il governo non è la soluzione ai nostri problemi; il governo è il problema". Ventinove anni fa, il 21 gennaio 1981, il neo eletto Ronald Reagan scandiva queste parole nel suo primo discorso inaugurale. Oggi abbiamo ampia evidenza empirica del fatto che aveva ragione. L'ultimo esempio di problemi causati dall'eccesso di intervento pubblico che indirizzando scelte private di fatto distorcono il mercato sono i casi di Termini Imerese e Portovesme. Due imprese, Fiat e Alcoa, vogliono chiudere degli stabilimenti che non sono competitivi. L'uno perché il costo di produzione delle auto supera di mille euro la soglia della sostenibilità, l'altro perché i costi dell'energia – senza gli sconti di cui ha goduto fino a poco tempo fa – sono troppo alti. Dal punto di vista industriale, entrambi hanno ragione. Politicamente la questione è più complessa: a prescindere dagli aspetti legali, costringere le aziende a tenere in piedi impianti inefficienti significa pregiudicarne la tenuta finanziaria. D'altro canto lasciare senza occupazione i 1.300 operai di Termini (più l'indotto) e gli 800 di Portovesme (idem) non è un'opzione. Il governo ovviamente deve cercare di trovare un compromesso. Ma le vicende insegnano che senza sussidi probabilmente quegli stabilimenti non sarebbero stati neppure aperti. Chi si lamenta dell'egoismo di Fiat e Alcoa, pronte ad acchiappare gli aiuti pubblici ma indisponibili a far sacrifici, ha qualche ragione, ma fondamentalmente perde di vista l'aspetto centrale: il mercato, se lasciato libero, è inflessibile perché i consumatori sono inflessibili, acquistano i beni che ai loro occhi hanno il miglior rapporto qualità/prezzo.

Mantenere sacche di inefficienza significa danneggiare i consumatori e, in prospettiva, la crescita economica, sia direttamente (con prezzi più alti) sia indirettamente (attraverso l'intermediazione fiscale). Oggi è urgente trovare una via mediana che, necessariamente, lascerà tutti insoddisfatti. Domani, però, occorre far tesoro di questa esperienza, uguale a tante altre che abbiamo già malamente superato, e non ripetere più gli errori di sempre.

Un Cav. tutto israeliano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.